



Nato a Gubbio nel 1970. Ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Gubbio, Sezione Ceramica. Giovanissimo, ha lavorato come decoratore in fabbriche di ceramica eugubine («Lupo d'Agobio» di Sergio Bafoni, «Oderisi da Gubbio» di Dolores Casagrande). Dal 1997 ha intrapreso un'attività autonoma incentrata sulla riproduzione di esemplari antichi (maiolica eugubina e ispano-moresca), sulla produzione di buccheri e sulla sperimentazione di forme e decori moderni. Incoraggianti sono stati gli esperimenti tesi a ripercorrere gli alchemici processi per ottenere cangianze metalliche all'uso di Mastro Giorgio, ma anche a recuperare tecniche antiche e desuete come quelle utilizzate per la confezione delle rinomate "coppe abborchiata", uno dei prodotti più significativi della tradizione cinquecentesca eugubina. Di grande impegno e apprezzamento pubblico è stato il lavoro progettuale intrapreso per la ditta eugubina C.A.F.F. di Leonardo Fumanti, presso la quale Mengoni ha avuto modo di sperimentare dal 2003 nuove forme e ornati basati in prevalenza sulla tecnica cinquecentesca dell'«abborchiatura», unita alle riflessature e ai

lustri metallici. Fin dagli anni novanta ha partecipato a mostre collettive nazionali: «Orocapital» (Roma 1993); «Vitalità perenne del lustro» (Gubbio 1999-2000) «Mostra d'Arte Contemporanea» (Pitigliano 2010). Sue esposizioni personali si sono svolte a Gubbio («Abborchiando con gusto», 2009; «Il nobile riflesso», 2010), Gualdo Tadino (2010) e Cannara (2010). Nel 2011 ha partecipato in Gubbio alla seconda edizione del «Premio Aldo Ajò».